la settimana nel mondo

Cabilia: l'ANP in azione

Il conflitto tra l'*Armée nationale populaire* algerina e le forze della rivolta cabila, rinviato una settimana fa per un estremo tentativo di conciliazione, si è riacceso ed è giunto rapidamente a conclusione nelle ultime ore, allorchè Ben Bella ha dato alle truppe regolari l'ordine di entrare in azione lungo l'intero fronte della ribellione e di occupare i centri nevralgici di questa ultima. L'iniziativa dell'ANP si è sviluppata con successo e fortunatamente senza dar luogo a perdite gravi. E benchè Ait Ahmed e gli altri capi del «Fronte delle forze socialiste» abbiano proclamato che i loro seguaci combatteranno a oltranza sulle montagne, è opinione generale che la loro resistenza non abbia prospettive.

Anche questo nuovo episodio del dissidio tra i capi del FLN ha mostrato dunque il relativo isolamento degli oppositori di Ben Bella e la scarsa consistenza delle loro posizioni politiche. Di che cosa Ait Ahmed e i suoi compagni accusino il presidente algerino, non è chiaro (essi parlano, volta a volta, di «demagogia» nel proclamare obbiettivi socialisti e di «fascismo»), anche se questa volta sono apparsi decisi a sfruttare fino in fondo, a fini di guerra civile, gli antichi particolarismi berberi. I combattimenti scoppiati in coincidenza con la loro azione al confine algero-marocchino e la recrudescenza delle rivendicazioni sahariane del governo di Rabat rendono il quadro ancor più equivoco.

A Washington e a Mosca, brevi cerimonie hanno sottolineato giovedì l'entrata in vigore del trattato di tregua nucleare. Contemporaneamente, nella prima delle due capitali, l'atteso incontro tra Kennedy e Gromiko ha coronato la «seconda fase» dei contatti distensivi sovietico-americani. I due statisti hanno passato in rassegna tanto i problemi delle relazioni bilaterali quanto quelli della guerra fredda: hanno precisato i rispettivi atteggiamenti ed hanno riaffermato il comune intento di «ampliare l'area di accordo». La discussione proseguirà sul piano diplomatico, all'ONU e a Ginevra. E ci si attende che, appunto all'ONU, prenda corpo tra breve l'accordo sul divieto di mettere in orbita armi nucleari.

Gli sforzi delle due parti continuano ad esercitarsi prevalentemente verso la ricerca di «accordi periferici», tali da non alimentare le polemiche ed anzi suscettibili di mobilitare in senso favorevole vasti settori di opinione pubblica. Tale è il caso della «operazione grano», annunciata da Kennedy nella sua ultima conferenza stampa, e ai termini della quale privati esportatori americani forniranno all'URSS, con il permesso del governo, prodotti agricoli per un valore di 250 milioni di dollari. E' la prima transazione di grande rilievo che si realizzi tra le due parti, da molti anni a questa parte, e ciò basterebbe a darle un implicito ma chiaro significato politico. Molti indizi, d'altra parte, lasciano prevedere che sia avviata una progressiva liquidazione delle discriminazioni imposte con la guerra fredda.

Perciò, anche gli «accordi periferici» rendono più acuta l'agitazione degli alleati europei degli Stati Uniti. Agli inizi della settimana, Couve de Murville si è recato alla Casa Bianca per sottolineare le riserve del governo di Parigi nei confronti dell'intero corso distensivo; e poco dopo, i dirigenti gollisti hanno annunciato che le prime unità della loro forza atomica «indipendente» sono in via di allestimento. Da Bonn, Adenauer moltiplica gli attacchi: non bisognava vendere il grano all'URSS, o, almeno, bisognava porre drastiche condizioni politiche. Quanto a Macmillan, egli ha annunciato mercoledì, dal letto della clinica dove è stato ricoverato per un intervento chirurgico, il suo ritiro dalla scena politica: il suo partito, riunito a congresso a Blackpool, gli sta cercando un successore.

Notizie drammatiche dall'America latina. L'uragano «Flora» ha inferto all'economia di Cuba rivoluzionaria colpi durissimi, dai quali i gruppi controrivoluzionari operanti dagli Stati Uniti e dai paesi satelliti dei Caraibi si ripromettererebbero di trarre vantaggio con nuovi attacchi criminali. Nella Repubblica dominicana e nell'Honduras, teatro dei recenti colpi di Stato reazionari, sono attivi focolai di resistenza. Nel Venezuela, dove, secondo quanto afferma un documento del PC, i generali hanno già compiuto il loro colpo di mano imponendo le repressioni dei giorni scorsi, le FALN intensificano la lotta rivoluzionaria.

e. p.

Articoli di «Pravda» e «Isvestia»

Totale opposizione di Mosca alle forze multinazionali

Interesse e interrogativi sulla posizione dell'Italia ai colloqui di Parigi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12.

Nulla si sa ancora a Mosca circa l'incidente che si è prodotto ieri sulle vie di accesso a Berlino Ovest. Manca infatti sino a questo momento, una qualsiasi versione sovietica dell'avvenimento. Esiste invece quella americana, espressa in una nota che l'ambasciatore Kohler ha consegnato questa mattina al ministero degli Esteri sovietico. Ma il suo contenuto non è stato rivelato, poichè anche i diplomatici degli Stati Uniti sono per ora piuttosto riservati. Si ha così l'impressione che nessuno intenda drammatizzare.

L'attenzione degli osservatori sovietici — soprattutto quelli che seguono le questioni tedesche — è piuttosto rivolta in questo momento ai negoziati che si sono aperti ieri a Parigi per la costituzione delle cosidette «forze multinazionali» della NATO. Si dice, infatti, negli ambienti interessati di Mosca, che contrariamente a quanto taluni hanno affermato in Occidente, l'opposizione sovietica a quel progetto resta totale. Questo per due motivi che sono stati espressi più volte: primo, perchè il piano occidentale prevede una nuova diffusione delle armi atomiche; e soprattutto (secondo motivo) perchè che se ne avvantaggerebbe sarebbero i generali tedeschi che, per la prima volta potrebbero, sia pure in forma indiretta, mettere le mani sugli arsenali nucleari.

Queste posizioni sono state recentemente confermate — ma la cosa è passata quasi inosservata in Occidente — dai commentatori dei due più autorevoli e ufficiosi quotidiani sovietici, la *Pravda* e le *Isvestia*. Esse sarebbero state esposte — si afferma a Mosca — anche da Gromiko ai suoi colleghi occidentali negli incontri di New York. Proprio la mancata rinuncia americana ai piani per la creazione delle «forze multinazionali» avrebbe costituito l'ostacolo che ha sinora bloccato un accordo esplicito sulla limitazione geografica degli armamenti atomici.

Non ci si nasconde a Mosca che i circoli revanscisti tedeschi e gli ambienti americani che li appoggiano, possono fare oggi un calcolo ai loro occhi seducente: essi sperano di sfruttare le difficoltà provocate dalla polemica cinese e dalle complicazioni economiche che il cattivo raccolto ha creato, per imporre all'URSS una ritirata diplomatica. Adenauer, nella ridda di dichiarazioni che ha lanciato alla vigilia del suo ritiro, è colui che ha enunciato più esplicitamente un simile programma. Il calcolo però — si ribatte a Mosca — è sbagliato: l'URSS non è paese che possa essere costretto ad accettare compromessi con questi mezzi.

Particolare interesse desta la posizione dell'Italia. L'atteggiamento del nostro paese è abbastanza determinante per la sorte dei piani sulle «forze multinazionali». Questi incontrano, infatti, oltre all'aperta opposizione francese, una riserva implicita da parte di tutti i paesi che, più o meno, militari a rimorchio dell'Inghilterra, non intendono dare un concorso effettivo alle progettate «forze multilaterali».

Senza la partecipazione italiana, queste si ridurrebbero dunque ad una impresa puramente tedesco-americana, per sua natura impopolare sia in Europa che in America. Non si vede proprio perchè in questo momento, per tanti altri versi promettente ai fini della distensione internazionale, l'Italia debba sobbarcarsi i fardelli politici e finanziari, che la creazione delle forze multinazionali le imporrebbe, al solo scopo di favorire il graduale riarmo atomico della Germania occidentale.

Giuseppe Boffa

Berlino

Risolto l'incidente dell'autostrada

BERLINO, 12

L'incidente sovietico-americano lungo l'autostrada che conduce a Berlino è stato risolto oggi dopo una serie di contatti diplomatici tra Mosca e Washington e il convoglio americano, che era rimasto bloccato a Bedelsberg per 48 ore, ha avuto l'autorizzazione a proseguire per la zona occidentale dell'ex capitale tedesca. Secondo il tenente Fields, che comandava l'autocolonna, gli americani avrebbero cercato ad un certo momento di forzare il blocco ma la ferma decisione dei reparti sovietici indusse i comandanti americani a recedere dal loro proposito. Come si ricorderà l'incidente era sorto a seguito del rifiuto degli americani di sottoporre l'autocolonna al controllo dei sovietici.

Nuove accuse contro il boia Rajakovic

VIENNA, 12

Le autorità olandesi — scrive il quotidiano viennese «Die Presse» — hanno quasi completato un ampio fascicolo sul criminale di guerra nazista Rajakovic. Negli ultimi tempi sono state raccolte le deposizioni di numerose persone che hanno potuto fornire informazioni sull'attività svolta da Rajakovic in Olanda, come primo aiutante di Eichmann per la sterminazione degli ebrei. Il fascicolo verrà trasmesso per via diplomatica alle autorità austriache. Com'è noto, Rajakovic, che operò anche in Italia, è stato arrestato a Vienna nello scorso aprile dopo la sua fuga da Milano.

Argentina

Il Presidente Illia ufficialmente in carica

BUENOS AIRES, 12

Il presidente dell'Argentina, Arturo Illia, eletto quest'estate, è entrato ufficialmente in carica e ha prestato oggi giuramento davanti al Parlamento nel corso di una solenne cerimonia. Illia, che ha già formato il governo, ha pronunciato un discorso, annunciando fra l'altro l'imminente annullamento dei contratti petroliferi firmati dal governo Frondizi con alcune compagnie americane e alcune misure di carattere urgente sul piano nazionale. Sul piano politico, Illia ha annunciato il ritorno dell'Argentina ad un regime civile sottratto cioè, questa almeno è la sua intenzione, al controllo e all'influenza dei militari.

Il congresso conservatore

Comizio a Blackpool del vice Macmillan

Temi dell'ultima seduta: la fustigazione ai ragazzi e ai recidivi e la «lezione elettorale da dare ai laburisti»

BLACKPOOL, 12

Il congresso del Partito conservatore, che si è chiuso oggi con un discorso del vice primo ministro Richard Butler (facente funzione di capo di gabinetto, in sostituzione di Macmillan malato), ha impegnato la sua ultima giornata di lavori in discussioni e manifestazioni che hanno definito abbastanza chiaramente la vera essenza del partito: uno strumento di pregiudizi e presunzioni della vecchia Inghilterra. Uno degli argomenti più dibattuti stamane è stato quello del ripristino, nella amministrazione della giustizia, soprattutto nei confronti dei minori, della pena della fustigazione. Inoltre il comizio di Butler, a prescindere dalle formulazioni politiche sui temi dell'attualità internazionale, si è sviluppato sotto la insegna del «diamo una lezione ai laburisti alle prossime elezioni» per «provare l'immatura sciocchezza del socialismo».

Il dibattito sulla fustigazione è stato un susseguirsi di voci sulle proprietà emendatrici della frusta, che hanno appoggiato la mozione (presentata dal delegato Willock) sul ripristino delle pene corporali ai delinquenti recidivi. Solo alcuni delegati hanno prospettato che tali punizioni «creano, anzi, nel criminale un senso di amarezza nei confronti della società e un desiderio di vendetta» (Knox) e che «una punizione corporale a sangue freddo è una dimostrazione di violenza, cioè costituisce una ripetizione sul colpevole della colpa da lui commessa» (la delegata Margaret Birth, la quale tuttavia ha chiesto che le punizioni corporali avvengano nell'ambito delle famiglie e della scuola).

Il discorso di Butler, imperniato come si è detto sullo slogan della «lezione ai laburisti» che con una quarta vittoria elettorale dei conservatori «sarebbero liquidati per sempre», ha toccato anche gli argomenti della politica internazionale. Egli ha dichiarato che il movimento conservatore deve impegnarsi nel mantenimento dei più stretti legami con gli Stati Uniti e con gli altri alleati del Patto Atlantico e nella promozione del dialogo che è già in corso fra l'Occidente e l'Unione Sovietica. Butler ha poi accennato alla possibilità di sostituire le trattative bilaterali, come quelle che hanno portato alla firma del Trattato di Mosca sulla interdizione parziale degli esperimenti nucleari, con una conferenza al vertice. Sul problema della successione di Macmillan, Butler non ha detto parola.

Durante il comizio di Butler, svoltosi alla presenza di oltre quattromila delegati convenuti a Blackpool, è stato letto un messaggio di Macmillan. Egli vanta ai conservatori il merito di «avere perfezionato nel dopoguerra il compromesso pragmatico fra gli estremi del collettivismo e dell'individualismo realizzando fra l'altro la trasformazione dell'Impero nel Commonwealth e rinnovando la vita nazionale con l'accettazione di quanto di nuovo si presentava sulla scena della vita politica internazionale e interna».

Nel suo messaggio Macmillan suggerisce al partito di scegliere il suo successore in Lord Home o in Butler.

Chiaramente lasciando intendere l'imbarazzo dei conservatori per le proposte dei laburisti in fatto di politica interna, Butler ha dichiarato che «il programma conservatore nei campi della pubblica istruzione, della edilizia popolare, della previdenza sociale e della stabilità economica non ha nulla da invidiare ai piani laburisti».

Estrazioni del lotto

del 12-10-'63						Enalotto
Bari	11	69	36	18	57	1
Cagliari	9	45	25	30	32	1
Firenze	39	89	24	14	66	x
Genova	90	19	13	41	56	2
Milano	11	8	7	49	28	1
Napoli	8	51	59	46	40	1
Palermo	45	4	19	87	25	x
Roma	35	40	81	16	84	x
Torino	30	32	25	16	24	1
Venezia	54	47	75	58	3	x
Napoli (2. estraz.)						x
Roma (2. estraz.)						x

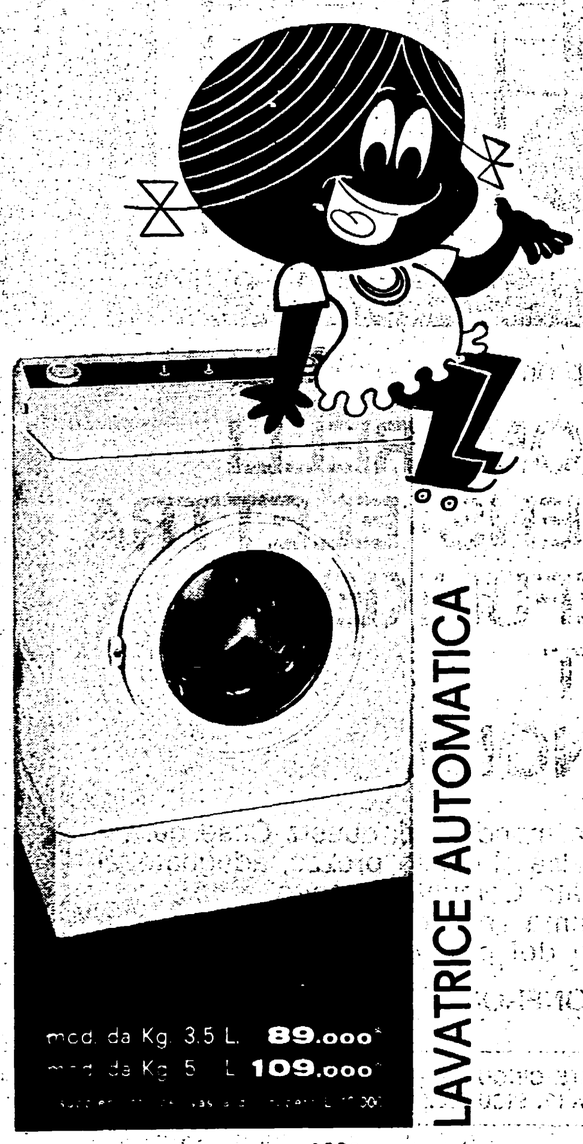
Montepremi: lire 53.181.357. Ai «12» lire 10.636.000; agli «11» lire 162.800; ai «10» lire 12.300.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 **ABBONAMENTI UNITA'** (versamento sul c/c postale numero 1/29795): 8ostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - Estero (7 numeri): annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250. - **RINASCITA** (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - **VIE NUOVE** (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - **L'UNITA' + RINASCITA o VIE NUOVE** (Italia): 7 numeri annuo 18.500, 6 numeri annuo 16.500 - (Estero): 7 numeri annuo 33.000, 6 numeri annuo 29.500 - **L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA** (Italia): 7 numeri annuo 22.500, 6 numeri annuo 20.500 - (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 37.500 - **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688541, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19



nel vostro interesse...

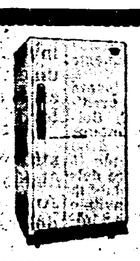
...CONFRONTATE PREZZO e CAPACITA'

lire 89.000

L'UNICA AUTOMATICA CON IL RICUPERO DELL'ACQUA CALDA • L'UNICA AUTOMATICA MONTATA SU ROTELLE CON STABILIZZATORE • AUTOMATISMO TOTALE con riscaldamento automatico sino a 100° per la scelta di qualsiasi programma di lavaggio: riempimento acqua a giusto livello, insaponatura automatica e preventiva della biancheria, riscaldamento, lavaggio a rotazione alternata, 5 risciacqui consecutivi, asciugatura per centrifugazione. Al termine si arresta automaticamente pronta e pulita per i successivi lavaggi • STERILIZZA LA BIANCHERIA (termostato fino a 100° C) • MONTATA SU ROTELLE, non richiede installazione fissa • MINIMO INGOMBRO (profondità cm 44 - larghezza cm 64 - altezza cm 92) • CESTELLO in acciaio inossidabile • ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA PER TUTTA LA DURATA DELLA GARANZIA.

INDESIT

L'UNICO FRIGO MONTATO SU ROTELLE

MODELLI EXPORT
125 litri Lire 53.500
155 litri Lire 69.500
180 litri Lire 75.000
230 litri Lire 89.800
CON SBRINAMENTO AUTOMATICO

MODELLI LUSSO
125 litri Lire 57.800
155 litri Lire 74.500
180 litri Lire 81.500
230 litri Lire 95.800
TUTTI CON SBRINAMENTO AUTOMATICO